www.scimagazine.it

Periodicità Mensile - Prima immissione
15 ottobre 2020 - n. 34 - Euro 5,00

Scimagazine

PILA
POLVERE E CULTURA

3 CIME PER SOGNARE

INCHIESTE
L'inverno che verrà

FEDERICA BRIGNONE
Non vedo l'ora di ripartire

GREENTOUR
SAN MARTINO DI CASTROZZA

MI FACCIO LO CHALET!

TOP TEST SCI E SCARPONI
VUOI IL MASSIMO? ALLORA SCEGLI QUESTI

9 772385 243006 00034

Scimagazine Greentour

IL LATO VERDE DELLE NOSTRE ALPI

Scimagazine ha organizzato un Tour scegliendo alcune delle località alpine più attente al tema della sostenibilità, da est a ovest. Iniziamo da San Martino di Castrozza. Scopriremo un mondo "green" che coinvolge comprensori ma anche attrezzature, hotel e automobili, come potrete leggere nei sei articoli (uno per mese) che vi accompagneranno fino a marzo – di Mattia Laudati - foto di Lapo Pecchioli

1ª TAPPA

SAN MARTINO DI CASTROZZA

Una sessantina di chilometri di piste immersi in un panorama da favola, con le famose Pale a fare da cornice. E, soprattutto, una priorità: quella di proporre un modello totalmente sostenibile di vivere il territorio

San Martino di Castrozza, un borgo immerso nella natura incontaminata dell'alta Valle del Primiero. La sensazione di essere in un posto davvero speciale mi avvolge già da quando guido attraverso gli stretti tornanti del Passo Rolle; la bellezza delle Pale lascia senza fiato, questo posto è circondato da un alone di magia al quale, se si ama la montagna, non si può in alcun modo resistere. Non vedo l'ora di poter sciare tra gli altipiani rocciosi e le pareti bianche tipiche delle Dolomiti che sovrastano le piste, che scorgo in lontananza grazie alla giornata di sole.

Tutta la ski area è immersa nel Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, ciò implica una particolare attenzione nel momento in cui bisogna intervenire sul territorio. Ogni opera deve essere portata a termine in modo da limitare al minimo l'impatto ambientale da pagare.

I chilometri del comprensorio sono una sessantina, serviti da 22 impianti di salita che portano dai 1400 metri del paese fino a 2400 metri. Il

DIAMO I NUMERI

13 centrali idroelettriche che producono energia sufficiente per 160mila famiglie

2 centrali alimentate a biomassa, che soddisfano le necessità dell'intera zona

88 mila tonnellate di gasolio risparmiato ogni anno, che equivalgono a circa 270mila tonnellate di Co_2 non emesse nell'aria

30.000 tessere Skipass One Way con Cip completamente biodegradabili

2020: installazione di colonnine di ultima generazione per la ricarica delle auto elettriche

tutto sfruttando esclusivamente energia green. Ma questa chicca è solamente un tassello del puzzle ecosostenibile che San Martino di Castrozza ha messo in piedi negli anni per arrivare, oggi, a proporre ai propri turisti e abitanti un modo completamente sostenibile di vivere il territorio.

Qui sono infatti presenti ben 13 centrali idroelettriche disseminate lungo i torrenti Trevignolo, Cismon e Vanoi, che producono energia sufficiente per 160mila famiglie, ovvero in quantità dieci volte superiore a quello che basterebbe per il solo far bisogno locale, inclusi hotel, impianti di risalita e case di residenti e turisti. Strutture che si riscaldano grazie a due centrali alimentate a biomassa, che soddisfano le necessità dell'intera zona con il 95% di utenze collegate. Tale progetto permette di risparmiare 88mila tonnellate di gasolio ogni anno tra San Martino e Primiero, che equivalgono a circa 270mila tonnellate di Co_2 non emesse nell'aria.

In occasione della stesura delle tubature necessarie per distribuire il riscaldamento alle varie utenze, si è approfittato per interrare tutti i cavi elettrici, che prima erano sospesi per il paese: ora sono un lontano ricordo e non possono più contaminare la magia di questo posto

La popolazione locale, oltre al personale che gestisce le strutture ricettive, è inoltre stata eccellentemente educata nel corso degli anni, e riesce

ora a differenziare l'82% dei rifiuti prodotti, percentuale incredibile se riferita allo standard italiano e, comunque, molto alta anche se portata sul panorama europeo.
Nell'ambito del progetto denominato "Because We Care", che è partito con l'inizio della scorsa stagione, la ski Area San Martino di Castrozza Passo Rolle ha sperimentato l'utilizzo di 30.000 tessere Skipass One Way con Cip realizzate su supporto cartaceo completamente biodegradabile al fine di ridurre l'impiego della plastica per realizzare i supporti per lo skipass che, troppo spesso, vengono dispersi al termine della giornata di sci.
Un altro tassello importantissimo di un progetto ambientale così articolato, non può non tenere conto della mobilità delle persone. Dopo tutto quanto fatto per creare un turismo interamente ecosostenibile, era necessario mettere tutti nelle condizione di ridurre al massimo anche l'impatto ambientale del viaggio necessario a raggiungere questo angolo di paradiso.
Per vedere cosa è stato realizzato a riguardo usiamo la macchina del tempo, torniamo quindi indietro di otto anni, a quando Hirscher vinceva la sua prima Coppa del mondo e Lindsey Vonn la sua ultima: era il 2012, stagione in cui l'auto elettrica esisteva ma era considerata qualcosa di molto simile a un prototipo, sicuramente parecchio lontana dall'utilizzo quotidiano di tale mezzo. Bene, in quel 2012 una flotta di auto elettriche viene messa a disposizione dell'amministrazione locale. E contestualmente sono state installate le prime 12 colonnine di ricarica. Le prime colonnine offrivano la ricarica completamente gratuita del mezzo e tutti gli esercizi del posto sono stati fortemente incentivati a installare ulteriori impianti, da mettere a disposizione dei propri clienti. In questo modo si è potuta creare una rete di ricarica organica, che renda l'utilizzo dell'auto elettrica particolarmente comodo e conveniente, oltre che ecosostenibile.
Ma ora facciamo un ulteriore salto temporale e torniamo nel 2020. Poche settimane prima che Federica Brignone diventasse la prima vincitrice italiana della sfera di cristallo, tutte le colonnine di San Martino venivano sostituite in blocco, per

HEAD PER LA SALVAGUARDIA DELLA FORESTA PLUVIALE

Head collabora dal 2007 con la Cool Heart, un'organizzazione benefica legata alla salvaguardia dell'ambiente, che ha aiutato l'azienda a stilare un piano di sviluppo sostenibile. Il fulcro dell'idea di Cool Heart, che è diventata il centro della politica ambientale di Head, è la protezione delle foreste pluviali; infatti è dimostrato che eliminare un solo acro di foresta può portare a emettere ben 260 tonnellate di CO_2.
L'azienda, tramite Cool Heart, lavora quindi fianco a fianco con le comunità locali per permettere a queste di essere in prima linea per quanto riguarda la tutela del loro territorio e per controllare che le risorse vadano effettivamente investite nella direzione più opportuna per l'ambiente.
Head è impegnata a salvare oltre 7.000 acri, ovvero 28 km2 all'anno di foresta pluviale che, senza un intervento esterno, sarebbe pronta per la distruzione. Per avere un'idea di quanto vasto sia il territorio che l'azienda preserva ogni anno, basta pensare che la superficie è equivalente alle dimensioni di oltre 100.000 campi da tennis o di 7000 campi da football americano.
Uno degli obiettivi è quello di dimostrare che fermare la deforestazione può essere un'arma molto potente, se globalmente considerata, per combattere le emissioni di Co_2.

Cool Hearth ci tiene a far sapere come questa soluzione, al momento, non sia contemplata in alcun piano governativo nel mondo.

KAPPA ELIMINA I PFC

Kappa aderisce alla campagna Detox di Greenpeace, utilizzando un trattamento idrorepellente senza l'utilizzo dei composti PFOA e PFOS. I nuovi prodotti PFC Free sono pensati per chi ama la natura e vuole continuare a svolgere le attività sportive all'aria aperta rispettando l'ambiente.
Facendo un passo indietro, cerchiamo di capire cosa sono i PFC e perché Kappa ha voluto la loro eliminazione. I PCF sono stati usati per molti anni come trattamenti sulla superficie dell'abbigliamento outdoor, attrezzature e calzature; infatti permettono ai tessuti tradizionali di respingere l'acqua. Gran parte dei vantaggi forniti dai PFC sono frutto del legame fra carbone e fluoro, che è uno dei più forti conosciuti dall'uomo. Tuttavia è facile capire che la forza di questa lega è anche la causa della difficilissima biodegradazione dei PFC in natura. Lo dimostra il fatto che le tracce di questi trattamenti, negli anni, sono state trovate un po'ovunque nell'ambiente. E dicendo un po' ovunque significa anche negli animali e nel corpo umano; infatti il passaggio dall'acqua al nostro organismo è velocissimo.
Kappa, in un'ottica di ecosostenibilità sempre crescente, ha deciso allora di abbandonare l'uso dei PFC a favore di altri trattamenti idrorepellenti, che consentono di tenere lontana l'umidità dal corpo senza lasciare tracce nell'ambiente esterno.
Esattamente quello che chiedevamo ai materiali che abbiamo usato per realizzare il nostro viaggio!

L'ECO VALIGIA DI AMERICAN TOURISTER

Si tratta di un'edizione limitata di S'Cure ECO, la prima valigia in polipropilene realizzata con il riciclo dei rifiuti in plastica. Il guscio "nasce" da materiali di imballaggio post consumo, mentre i tessuti interni sono stati ottenuti dal riciclo delle bottiglie di plastica.
Un modello estremamente leggero e resistente, caratterizzato da un sistema di chiusura a 3 punti con funzione TAS su quello principale. 3 le tonalità di colore.

istallarne di nuovissime. Questi dispositivi offrono un servizio completo tramite App, non sono più solamente punti di ricarica ma bensì "erogatori di servizi personalizzabili fino al singolo cliente finale". Grazie alla nuova app Neogy, è possibile visualizzare in tempo reale la disponibilità di tutte le colonnine presenti sul territorio, la loro localizzazione, i parametri tecnici e i servizi aggiuntivi erogati. L'esperienza del cliente è migliorata a tal punto che gli utilizzatori hanno accettato di buon grado il fatto che il servizio non sia gratuito.
Un piano così articolato non poteva non suscitare l'interesse dei più importanti organi competenti

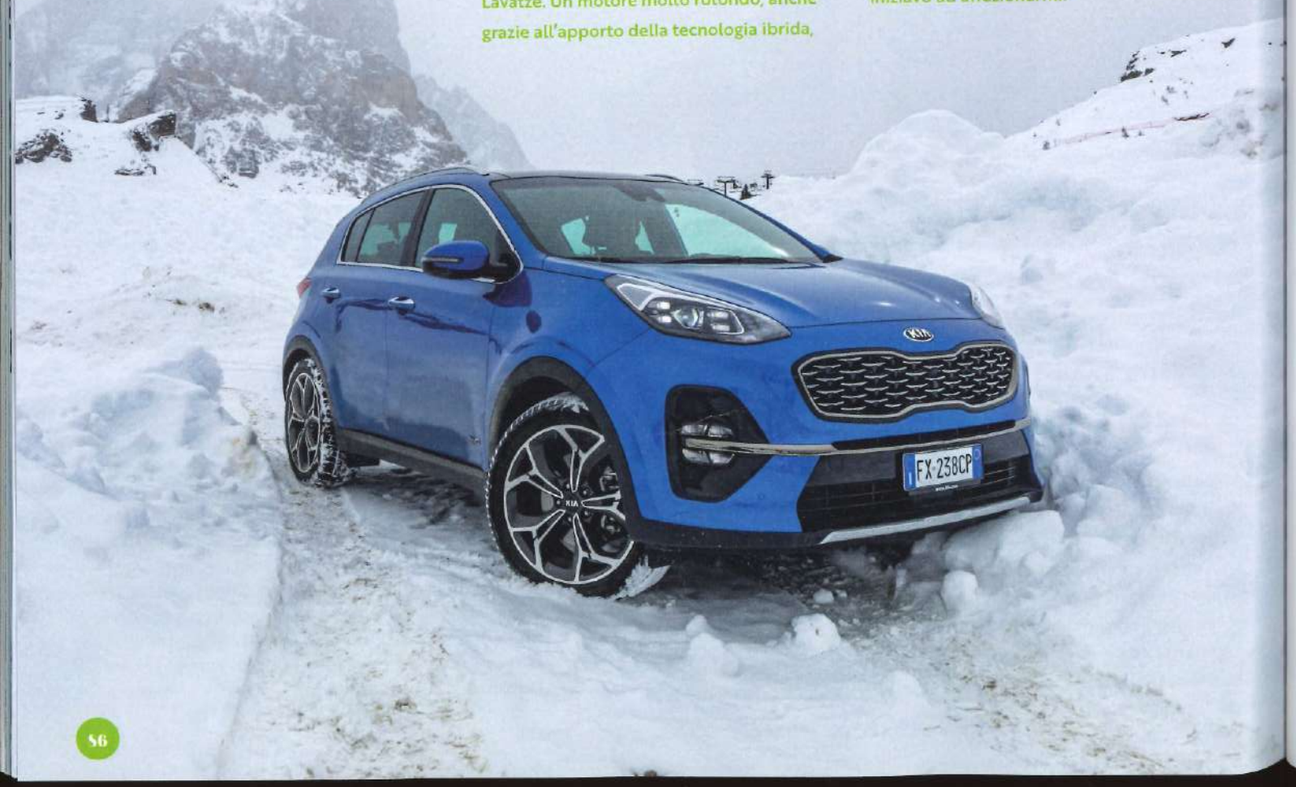
KIA SPORTAGE: LA NOSTRA COMPAGNA GREEN

Per il nostro Green Tour mi serviva un veicolo adeguato. Naturalmente, la condizione primaria doveva essere che il mezzo fosse green, ma non mi sono accontentato di questo, infatti volevo anche un veicolo che mi garantisse autonomia sufficiente ad affrontare i lunghi trasferimenti che avevo pianificato. Mi serviva poi un bagagliaio al di sopra della media, perché l'attrezzatura tecnica da scarrozzare è sempre tantissima, mi serviva la trazione integrale perché volevo evitare spiacevoli sorprese sui passi del Trentino, che ho effettivamente trovato innevati. Ultimo, ma non meno importante: volevo un mezzo comodo per viaggiare, infatti per realizzare Green Tour ho passato XXX ore alla guida, un tempo sufficiente a far si che un mezzo non sia uguale all'altro. A questo punto il panorama dei mezzi potenzialmente adatti all'impresa si era ristretto notevolmente. In aiuto mi è venuta Kia, che mi ha dotato di una Sportage mild-hybrid. La scelta si è rivelata davvero vincente perché il mezzo si è dimostrato perfetto in ogni situazione: in città e nei lunghi trasferimenti autostradali ho apprezzato l'estrema comodità di questo veicolo, caratterizzato da un abitacolo più che generoso, da sedili comodissimi e da ogni genere di comfort interno, dall'Apple Car Play al tetto panoramico, passando per i sedili e il volante riscaldati o anche raffreddati. Insomma, non mi è mancato veramente nulla.

La Sportage mi ha fatto anche divertire parecchio tra i tornanti del Passo Rolle o del Lavatzè. Un motore molto rotondo, anche grazie all'apporto della tecnologia ibrida, fa in modo che possa guidare in maniera piuttosto allegra senza mai far salire i giri del motore; l'ambiente e il portafogli ringraziano.

Nel corso di questo lungo viaggio ho più volte incontrato la neve, la trazione integrale della mia Kia ha fatto in modo che non abbia mai avuto grosse difficoltà, anche perché quando proprio il gioco si è fatto duro è venuto in aiuto un tasto che di solito troviamo sui fuoristrada più estremi: il blocco elettronico del differenziale centrale. Una volta inserito, la Kia Sportage diventa praticamente inarrestabile.

Ora che il viaggio è finito e sono qui a scegliere le foto e buttare giù le idee prima che il passare del tempo levighi i ricordi, provo tanta nostalgia: dei posti visitati, delle esperienze vissute e anche della mia Kia, fedele compagna di viaggio alla quale iniziavo ad affezionarmi.



COBER, UNA MANOPOLA TOTALMENTE RICICLATA

"Prevenire la formazione di rifuti ed essere parte di un futuro sostenibile per l'ambiente. Queste sono le premesse che hanno portato Cober a ricercare la circolarità all'interno della propria produzione e trasformare quindi i propri scarti di produzione in un prodotto finito: una manopola nata grazie all'utilizzo di plastica seconda vita". Un bel progetto, nato dalla volontà dell'azienda di realizzare prodotti che possano essere sostenibili con l'ambiente. La manopola trova posto su un bastone con l'asta in alluminio di lunghezza variabile tra 110 e 130 cm, da 16 mm di diametro. Il puntale è in acciaio e la colorazione abbina il roso con il nero. Pesa 200 gr.

a livello nazionale e internazionale. Nel 2016 Legambiente ha certificato la zona Primiero e Vanoi come "territorio 100% rinnovabile"; riconoscimento che è valso la candidatura alla Res Champions League, una competizione tra le migliori località europee che si distinguono per sostenibilità e utilizzo delle risorse rinnovabili. La realtà di Primiero e Vanoi ha ottenuto due anni fa il premio speciale come testimonianza energetica virtuosa nella nuova rivoluzione sostenibile.

Questa sfida è stata speciale per gli operatori della zona perché, per la prima volta, si sono trovati a competere non tanto con realtà turistiche di montagna, bensì con alcune delle più importanti località europee.

Una delle tante colonnine presenti a San Martino

UNA PROPOSTA TURISTICA IMPERDIBILE

Il comprensorio non è vastissimo, ma veramente tutto da sciare. Dimenticatevi stradine di collegamento e raccordi vari, qui le piste vanno godute curva dopo curva, dall'inizio fino al tornello dell'impianto; sono concesse soste solamente per ammirare il panorama o per gustare i sapori dell'enogastronomia locale.

Infatti, proprio la proposta enogastronomica è il tema al centro del Carosello delle malghe, un tour che vi porterà lungo 45 chilometri di piste che uniscono le malghe più rustiche con i rifugi più avveniristici, dove potrete gustare tutti i sapori locali.

E il tour culinario continua anche dopo il tramonto. Infatti, nelle serate dello sci in notturna sarà possibile raggiungere con gli impianti alcuni locali sulle piste aperti per cena; nel corso delle altre serate della settimana i gestori si attivano per garantire il servizio di trasporto con motoslitta e gatti delle nevi.

La zona di San Martino di Castrozza è un'ottima meta anche per godersi le emozioni che solo il freeride sa regalare, in un contesto tra i più scenografici esistenti. Le Guide alpine locali vi aspettano per farvi godere un'esperienza unica in totale sicurezza.

Uno degli spettacoli che a San Martino proprio non si possono perdere è il tramonto: le Pale si tingono di rosa, sedersi sulla terrazza di un rifugio quando cala il sole è come sedersi in un cinema, e una volta finita la proiezione, in alcune serate dedicate, gli impianti del Colverde aprono nuovamente per tirare due curve in notturna. Un'altra esperienza imperdibile.